

Uomo chiave Domani tanti minuti da ala forte

Pierich è pronto: «La responsabilità è un bello stimolo»

■ Forlì

DOPO mesi passati in panchina a causa degli infortuni e del conseguente scarso allenamento, finalmente Simone Pierich può occupare un posto di rilievo all'interno della Pallacanestro 2.015: il mancato arrivo di Valerio Amoroso lo catapulta infatti in quintetto come unica ala forte della squadra. «Giocare tanto non mi dispiace per niente. Anzi, dopo tanti problemi fisici questa è la mia possibilità di farmi valere e di mostrare quello che so fare. La cosa importante per me è che la squadra resti unita perché certo non possiamo piangerci addosso per i problemi che abbiamo in questo momento».



ALTALENANTE Pierich al tiro: gli infortuni e non solo hanno reso difficile la stagione

Domenica a Roseto, Pierich sarà quindi investito di una grande responsabilità in una partita difficile che Forlì dovrà però provare a portare a casa con tutta se stessa, se vuole continuare a sperare nella salvezza. «Responsabilità vuol dire essere importanti per la squadra e per tutti i compagni. Quindi vuol dire avere molti stimoli in più e fa ancora più piacere nella partita di domani perché a Roseto sarà una vera e propria battaglia che dobbiamo vincere a tutti i costi per ritrovare un po' di fiducia».

IL VETERANO forlivese la analizza così: «Giocheremo contro una grande squadra, su una delle piazze più calde del girone, con il pubblico contro, ma non possiamo mollare perché abbiamo bisogno di nuova energia per dare uno sprint in vista della fine del campionato». Il nuovo assetto voluto da coach Valli può però aiutare l'Unieuro, che a Roseto potrà finalmente mostrare le sue nuove armi: «Melvin Johnson e Ogo Adegboye ci conferiranno un gioco più esterno e Ryan Amoroso ci aiuterà sotto canestro. Ma la cosa essenziale sarà essere compatti in difesa. Se avremo una buona chiave di lettura della difesa saremo anche in grado di impostare con più efficacia l'attacco». Per Pierich fin qui partite buone come quella di Chieti, con 18 punti, e altre decisamente opache: «Segnare 20 punti a partita è il sogno di ogni giocatore ma credo di poter dare molto di più alla mia squadra».

Federica Berlanda